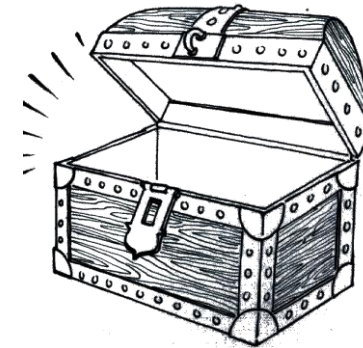


Preghiera del clown

Noi ti ringraziamo nostro buon Protettore
per averci dato anche oggi
la forza di fare il più bello spettacolo del mondo.
Tu che proteggi uomini, animali e baracconi,
tu che rendi i leoni docili come gli uomini
e gli uomini coraggiosi come i leoni,
tu che ogni sera presti agli acrobati le ali degli angeli,
fa che sulla nostra mensa
non venga mai a mancare pane e applausi.
Noi ti chiediamo protezione, ma se non ne fossimo degni,
se qualche disgrazia dovesse accaderci,
fa che avvenga dopo lo spettacolo e, in ogni caso,
ricordati di salvare prima i bambini e le bestie.
Tu che permetti ai nani e ai giganti
di essere ugualmente felici, tu che sei la vera,
l'unica rete dei nostri pericolosi esercizi,
fa che in nessun momento della nostra vita
venga a mancarci una tenda, una pista e un riflettore.
Manda, se puoi, qualcuno su questo mondo
capace di far ridere me come io faccio ridere gli altri.

Antonio de Curtis (Totò)

LO SCRIGNO



Numero 156 febbraio 2020
**Foglio di collegamento del gruppo culturale
ricreativo Arcella, aperto a tutte le persone che
vogliono arricchire in modo intelligente
le loro giornate**

Redazione: Bruna Campagnari	0498648228
P. Gabriele Fiocco	049605517
Anna Lambini	049617308

Parrocchia di S. Antonio di Arcella – Padova

Gli appuntamenti di febbraio 2020

Giovedì 6 febbraio ore 15.30: Leonardo da Vinci: l'arte e la scienza. Presentazione di Annarosa Ceccato con proiezioni.

Giovedì 13 febbraio ore 15.30: Lo schiaccianoci. Balletto di P.J.Ciajkovskij. Presentazione e proiezione.

Giovedì 20 febbraio ore 15.30: Tombola di carnevale

26 febbraio mercoledì delle Ceneri

Giovedì 27 febbraio ore 15.30: Adorazione e S. Messa

Questi appuntamenti sono riportati anche nel Bollettino Parrocchiale e nei cartelli alle uscite della Chiesa.

Angolo degli auguri per il mese di febbraio: Maria Teresa G. 2; Maria Pia B. 4; Dina B. 8; Delfina B. 10, Antonio B. 11; Marilena B. 15, Iole M. 15; Luciana B. 15; Augusta B. 19, Emilia Z. 20; Marino B. 26, Iole D. 27; Carla P. 27.

Un'antica e sempre attuale ricetta veneziana

In un manoscritto medioevale della fine del Trecento, compilato a Venezia e conservato a Roma nella biblioteca Casanatese, si legge la ricetta di quello che noi oggi chiamiamo "saòr": Cisame de pesse quale tu voy (dove cisame sta per salsa agrodolce).

Toy lo pesse e frigello, toy zevolle e lessate un pocho e taiale menude, po' frigelle ben, poy toli aceto et aqua e mandole monde intriegi, et uva passa, e specie forte, e un pocho de miele, e fa bolire ogni cossa insema e meti sopra lo pesse.

Liturgia delle Ore: I Cantici dal libro di Isaia.

I capitoli 40-55 di Isaia sono chiamati il libro della consolazione, perché iniziano con l'invito a Dio di consolare il suo popolo dall'esilio e proseguono con rassicurazioni poetiche ed efficaci sulla sua custodia. Questi capitoli furono redatti fra il 545 e il 540 a.C. da un profeta vissuto a Babilonia, indicato come Deutero-Isaia, cioè Secondo Isaia. E' qui che troviamo i quattro carmi sul Servo di Dio, che la tradizione cristiana ha letto come profezia della passione di Cristo, per il colore decisamente messianico del loro contenuto: la sofferenza di questo uomo è salvatrice e redentiva. Il capitolo 42 si apre con il primo dei carmi in cui si afferma che il servo sofferente, mite e dolce, convincerà tutta la terra con la forza del suo amore e prosegue con un cantico che è un inno della redenzione: "*Cantate al Signore un canto nuovo, lode a lui fino all'estremità della terra; lo celebri il mare con quanto contiene, le isole con i loro abitanti. Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, li guiderò per sentieri sconosciuti; trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, i luoghi aspri in pianura.*" (Isaia, 42,10-16).

Il 2 febbraio 2020, prima domenica del mese, la chiesa cattolica celebra **la 42° Giornata nazionale per la vita**. Nel documento "Aprite le porte alla vita" leggiamo: La vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte.